Novantacinque anni: è il grande numero che il bersagliere, il sardo, il giornalista, il comandante **Giovanni Maria Lòriga** consegna oggi alla lunga schiera dei suoi amici vicini e lontani. Tra questi, la truppa del nostro Archivio, memore dell'infinita militanza in atletica del nostro Amico da quando, allo sbocciare della prima adolescenza, visse, emozionato, l'avventura di assistere allo stadio di Torino all'affermazione di Ninì Beccali ai Campionati mondiali universitari, applaudendo ancora l'azzurro, ancora vincente, l'anno dopo, sul traguardo dello stesso stadio nella prima edizione dei Campionati europei. Da quella stagione, alimentata dall'inesauribile essenzialità della disciplina, per il nativo di Luras l'atletica divenne pane quotidiano, un pane poi trasferito e consumato in età matura attraverso le migliaia e migliaia di narrazioni giornalistiche pubblicate dal quotidiano di appartenenza, il Corriere dello Sport, successivamente moltiplicate su periodici di mezza Italia, mai venendo meno ad una passione,

ad una curiosità, ad un entusiasmo, e ad una chiarezza di scrittura, che ne hanno fatto, per molti, un Maestro. Auguri comandante!

Vanni Loriga, nella foto di Pietro Delpero scattata ad Agazzano nell'ottobre del 2018 durante la giornata che volle ricordare, a cinquanta anni di distanza, i primati del mondo di salto triplo di Beppe Gentile ai Giochi Olimpici di México '68. Erano presenti quel giorno i sei atleti che, con Gentile, avevano poi saltato più di 17 metri. Oggi quel numero è salito a dieci.